ISTITUTO COMPRENSIVO ad indirizzo musicale "S. Bivona" – Menfi (Ag)

Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo

Regolamento

e protocollo per le emergenze

Da Piattaforma ELISA e Linee di orientamento 2021

PREMESSA

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la Scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (d'ora in poi *Regolamento*). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo.

Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge del 29 maggio 2017, n.71;
- dall'Aggiornamento delle Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- dall'Aggiornamento delle Linee di orientamento MIUR, marzo 2021, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

IL BULLISMO È...

Definizione

È un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima **che non riesce a difendersi.**

Caratteristiche

a. Intenzionalità; b. ripetizione; c. squilibrio di potere.

Tipologie

a. **Fisico.** Colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
b. **Verbale.** Offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
c. **Indiretto.** Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.
d. **Pregiudizio/discriminazione.** Sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale.

IL CYBERBULLISMO È...

Definizione

Azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche

a. Intenzionalità; b. ripetizione; c. squilibrio di potere + **d. anonimato, e. rapida diffusione,**
f. **Senza spazio e senza tempo/facilità di accesso, g. permanenza nel tempo, h. pubblico più vasto.**

Tipologie

a. **Scritto/verbale**. Offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono.
b. **Visivo.** Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social.
c. **Esclusione** dalla comunicazione on line, dai gruppi.
d. **Impersonificazione.** Furto, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali (credenziali di accesso ad account o ai social).

Rientrano nel **Cyberbullismo** anche:

e. **Flaming**. Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
f. **Harassment**. Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

g. **Cyberstalking**. Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

h. **Denigrazione**. Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

i. **Outing estorto**. Registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

j. **Sexting**. Invio di messaggi via *smartphone* ed Internet, corredati da immagini.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTI BIVONA"

acquisita la Delibera del Collegio Docenti del 28 ottobre 2021

vista la Delibera del Consiglio di Istituto del 28 ottobre 2021

EMANA IL SEGUENTE

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art. 1

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art. 2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'Istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento* e, con riferimento anche alle sanzioni, all' art. 11. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa, ...), se conosciute dagli operatori scolastici (Dirigente, docenti) rientrano nelle azioni perseguibili a Scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art. 4

RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il Dirigente scolastico:

- Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

- Tramite il sito web della Scuola si forniscono le seguenti informazioni:

a. nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo;
b. contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Art. 5

Il Consiglio di istituto:

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Art. 6

Il Collegio dei docenti:

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di Scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella Scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della Scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Art. 7

Il personale docente:

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Art. 8

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

Art. 9

I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni e al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla Scuola.

- Segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Art. 10

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della Scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Art. 11

Il team Antibullismo e per l'emergenza
(Scuola Primaria e Secondaria di primo grado)

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Art. 12

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa Scuola-famiglia.

- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla Scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

- Sono chiamate a collaborare con la Scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Art. 13

Gli alunni e le alunne

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla Scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

Art. 14

La Scuola considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento di disciplina.* Le sanzioni disciplinari che la Scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti, alunni e genitori, che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Compito preminente della Scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dell'alunno.

COMPORTAMENTI SANZIONABILI COME PRESENTI NEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Condotte ascrivibili al bullismo e relative sanzioni

Comportamento da sanzionare	Tipo di sanzione	In caso di recidiva
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irriguardosi (cfr. Regolamento d'Istituto, RI d'ora in avanti, art. 16)	A	B
Aggressioni verbali, violenze fisiche e psicologiche e/o minacce (cfr. RI, art. 13)	A/B	C
Atteggiamenti discriminazioni di tipo sessuale, etnico, religioso, o verso disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale (cfr. RI, art. 12)	A	B
Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci, diffamare (cfr. RI, art. 20)	A/B	C
Aggressioni con colpi, pugni, strattoni, calci, furti, danneggiamento degli oggetti personali della vittima (cfr. RI, artt. 13, 14)	A/B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità (cfr. RI, artt. 15, 17)	C	

Condotte ascrivibili al cyberbullismo e le relative sanzioni

Comportamento da sanzionare	Tipo di sanzione	In caso di recidiva
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione (cfr. RI, art. 18)	A	B
Offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono	A	B
Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.	A	B
Esclusione dalla comunicazione on line, dai gruppi.	A	B
Pubblicazione su social network webvideo girati di nascosto e/o foto, in cui sono presenti persone filmate senza il loro consenso (cfr. RI, artt. 18, 21)	A/B	C
Furto, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali, credenziali di accesso ad account o ai social (cfr. RI, art. 21)	A/B	C

Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.	A/B	C

Legenda delle sanzioni

SANZIONI DI TIPO A Decise dal singolo docente o dai docenti di interclasse/classe	a) richiamo verbale; b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato; c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico; d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata; e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata; f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo; g) ammonizione scritta sul libretto personale o diario; h) ammonizione scritta sul Registro di classe e riportata sul libretto personale o diario, eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico; i) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.
SANZIONI DI TIPO B Decise dal Consiglio di interclasse/classe	a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a Scuola con altre mansioni concordate; b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni; c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni.
SANZIONI DI TIPO C Adottate dal Consiglio d'Istituto (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)	a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c. 6 dell'art. 1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.

PROTOCOLLO PER LE EMERGENZE

Il protocollo d' azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della Scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla Scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la Scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento;*
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'Istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il ***Team bullismo e cyberbullismo*** d'Istituto. Il *Team* è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologiadi interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

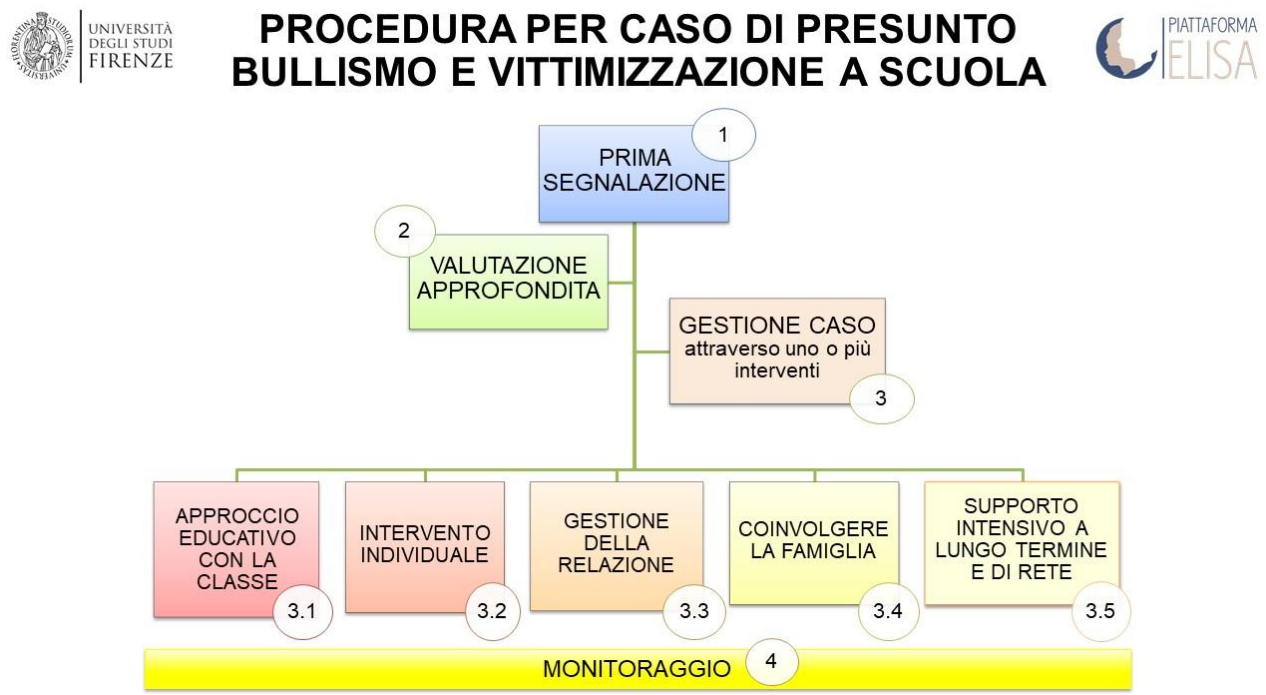


TABELLA PROCEDURA

Fase	Scopo e azioni	Soggetti coinvolti
1. Prima segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo o cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della Scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Valutazione approfondita	a. Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto; b. valutare se si tratta di effettivo caso di bullismo o cyberbullismo; c. scegliere la tipologia di intervento più adeguata.	Dirigente Vicaria Team Docenti classe
3. Gestione del caso	a. Approccio educativo con la classe; b. Intervento individuale; c. gestione della relazione; coinvolgere la famiglia; d. supporto intensivo a lungo termine e di rete.	Team Docenti Genitori Alunni classe DS/Vicaria
4. Monitoraggio	Monitore nel tempo l'efficacia delle azioni	Team/Docenti

STEP 1. PRIMA SEGNALAZIONE

La ***Scheda di prima segnalazione*** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. **Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola**.

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della Scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

- Vedi ***Scheda valutazione dell'insegnante + Scheda di prima segnalazione***

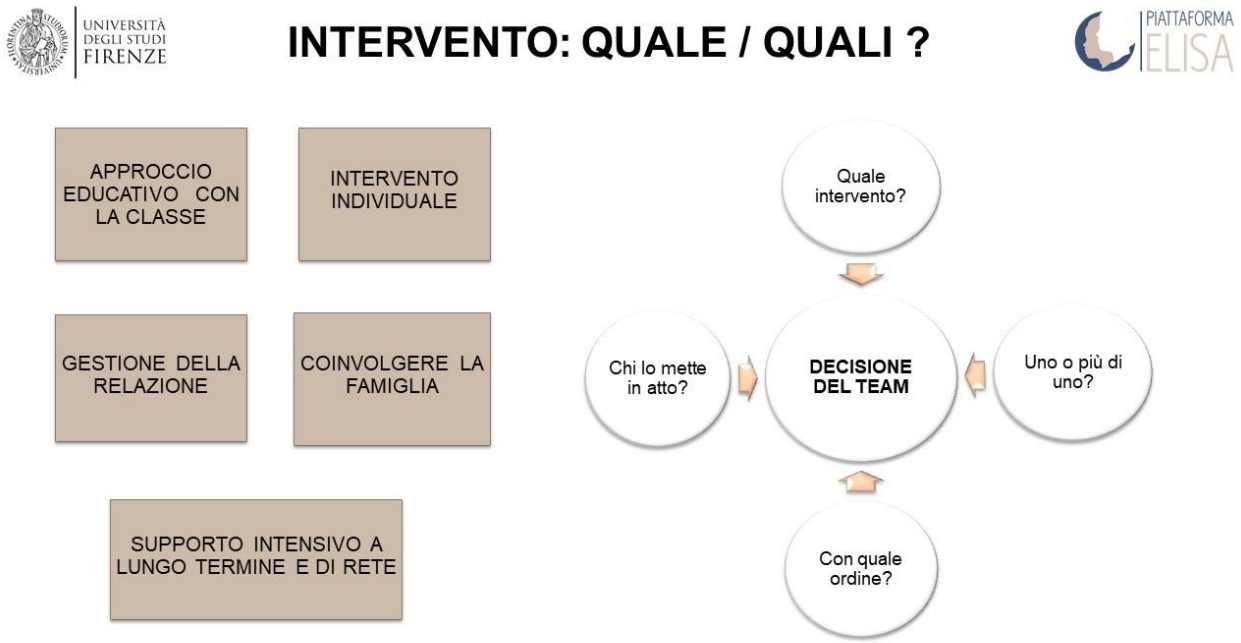
STEP 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola (***Team per l'Emergenza***).

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

- Vedi ***Scheda per la valutazione approfondita***



STEP 3. GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave

(verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere.

Il team per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

STEP 4. MONITORAGGIO

Dopo la segnalazione del caso, la valutazione approfondita e la scelta dell'intervento/degli interventi, una volta messe in atto la/le diverse azioni, il passaggio successivo sarà quello del monitoraggio. Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevede almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese.

- Vedi ***Scheda di monitoraggio***

ALLEGATI

IC ad indirizzo musicale "S. Bivona" – Menfi (Ag)

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Cognome e nome dell'alunno/a _____

Data _____

Pensando al comportamento dell'alunno/a in questione, risponda alle affermazioni che troverà sotto, barrando una delle seguenti caselle: ***mai, raramente, qualche volta, spesso, sempre.***

	MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
1. È stato picchiato, preso a calci, spinto dai compagni?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
2. Ha picchiato, preso a calci, spinto dei compagni?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
3. Sono state dette cose cattive sul suo conto o è stato escluso dal gruppo?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
4. Ha detto cose cattive riguardo i compagni o ha escluso qualcuno dal gruppo?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
5. È stato chiamato con brutti nomi o preso in giro?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
6. Ha chiamato i compagni con brutti nomi o ha preso in giro gli altri?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**

L'insegnante

_____

IC ad indirizzo musicale *"S. Bivona"* – Menfi (Ag)

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Scuola: _____ *Plesso* _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ❑ La vittima _____
- ❑ Un compagno della vittima, nome_____
- ❑ Madre/ Padre / Tutore della vittima, nome_____
- ❑ Insegnante, nome _____
- ❑ Altri: _____

2. Vittima_____Classe_____

   Altre vittime_____Classe_____

   Altre vittime_____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

   Nome_____Classe_____

   Nome_____Classe_____

   Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

   _____

   _____

   _____

5. Quante volte sono successi gli episodi

   _____

   _____

   _____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

PIATTAFORMA ELISA

IC ad indirizzo musicale "S. Bivona" – Menfi (Ag)

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO EVITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____ *Plesso* _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ◯ La vittima
- ◯ Un compagno della vittima, nome _____
- ◯ Madre/ Padre della vittima, nome _____
- ◯ Insegnante, nome _____
- ◯ Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

_____

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

   Altre vittime, nome _____ Classe: _____

   Altre vittime, nome _____ Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

   Nome _____ Classe: _____

   Nome _____ Classe: _____

   Nome _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ d. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, coloredella pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
- ☐ i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, posto fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità dellapropria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima: _____

_____

_____

_____

_____

SINTOMATOLOGIA DELLA VITTIMA

La vittima presenta…	*Non vero*	*In parte*	*Molto spesso*
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (triste, depressa, ritirata)			
Manifesta disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

Il bullo presenta…	*Non vero*	*In parte*	*Molto spesso*
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

   Nome _____ Classe _____

   Nome _____ Classe _____

   Nome _____ Classe _____

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

   Nome _____ Classe _____

   Nome _____ Classe _____

   Nome _____ Classe _____

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

   _____

   _____

   _____

   _____

6. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

   _____

   _____

   _____

   _____

7. La famiglia ha chiesto aiuto?

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE **Codice verde**	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE **Codice giallo**	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE **Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza. Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con supporto della rete**
○	○	○

IC ad indirizzo musicale "S. Bivona" – Menfi (Ag)

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____

_____

_____

_____

_____

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____

_____

_____

_____

_____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ○

Rimasta invariata ○

Peggiorata ○

Descrivere come:

_____

_____

_____

_____

_____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ○

Rimasta invariata ○

Peggiorata ○

Descrivere come:

_____

_____

_____

_____

_____